



**Guido Loconsolo**

## **“IL PUBBLICO DI PARMA È MERAVIGLIOSO”**

**Il giovane baritono ha esordito con successo al Teatro Regio nel ruolo del Cavalier Belfiore, in *Un giorno di regno* - “Ho debuttato alla Scala nel 2006 con l’Accademia giovanile, nel *Barbiere di Siviglia*” - “Voglio avvicinarmi, con la dovuta prudenza, ai grandi ruoli verdiani” - Ecco l’intervista concessa al nostro Paolo Zoppi, dopo tre recite dell’opera**

di PAOLO ZOPPI

**“A** cchetto sempre la sfida con il pubblico”. Non è una guasconeria, ma una ben ponderata affermazione di **Guido Loconsolo**, alias il Cavalier Belfiore ovvero il finto Stanislao, il baritono protagonista nell’opera *Un giorno di regno* in programmazione in questi giorni al Teatro Regio. Lo abbiamo incontrato dopo le prime due recite, visibilmente soddisfatto delle sue performances. Non ancora trentenne, fisico da vero sportivo qual è, meglio non sfidarlo a duello visto che è maestro di scherma, riccioli neri corvini, è il





tipo, al contrario di me, che fa girare le donne.

"Guido, in che senso accetti la sfida?". "Nel senso che rimettermi al giudizio del pubblico, meglio se esigente e competente come quello di Parma, mi stimola, è uno sprone a dare il meglio di me stesso".

"So che tu hai cantato anche all'estero: che differenza trovi tra il pubblico italiano e quello d'oltralpe?". "Trovo che ci sia una differenza sostanziale nell'andare a teatro. All'estero generalmente il pubblico va per passare due ore a divertirsi, in Italia invece è difficile vedere un pubblico rilassato, ma sempre molto attento e partecipe". "Questo è il tuo debutto Parma vero?". "Sì, come opera e anche come teatro".

"Come ti sei trovato con questa produzione?". "Molto bene, anzi c'è un ottimo rapporto sia con il regista Pizzi sia con il maestro Renzetti e naturalmente con tutti gli altri colleghi, giovani ed entusiasti e un pubblico meraviglioso". "E il personaggio del Cavalier Belfiore com'è?". "È geniale, fantasioso, fa di tutto per essere l'uomo giusto nel momento giusto. In realtà quando il re Stanislao cerca uno che si sostituisca a lui, è già lì pronto, disponibile; vuole approfittare della situazione e divertirsi".



"Nella recensione che ho fatto dell'opera, ho scritto che la tessitura è forse più adatta ad un baritenore e tu mi sei parso più a tuo agio nella tessitura centrale che in quella acuta, che cosa ne pensi?", domando a Loconsolo. "Concordo sul fatto che la prima parte è abbastanza acuta", mi risponde "ma nell'evoluzione della vicenda, la scrittura è per baritono. Per quanto mi riguarda, in effetti sono nato, musicalmente, basso, il mio debutto alla Scala con l'Accademia giovanile in *Barbiere di Siviglia* nel 2006 è stato come Don Bartolo, quindi il registro centrale mi è naturale, però ho un'estensione abbastanza ampia che mi consente di arrivare tranquillamente anche nelle note più acute".

"Tu, pur essendo giovanissimo, hai già alle spalle importanti esperienze". "Quella che ricordo con maggior piacere è il *Giulio Cesare* di Händel al Festival di Glyndebourne nel 2005 con la regia di David

Mc Vicker, un'esperienza unica per la mia crescita professionale. Di quella produzione fecero un DVD che risultò tra i più venduti quell'estate".

"E i tuoi personaggi futuri?". "Vorrei avvicinarmi con la dovuta prudenza e soprattutto rispetto, ai grandi ruoli verdiani, alle parti con ampia tessitura, ma anche a Michele del *Tabarro*, che amo molto".

"Per il momento, di Verdi, oltre a questo *Un giorno di regno*, quali altri personaggi hai affrontato?". "Ford nel *Falstaff*, sempre a Glyndebourne la scorsa estate".

### **Paolo Zoppi**

NELLE FOTO:

*pag. 1 – Guido Loconsolo durante un concerto*

*pag. 2 – Loconsolo con Anna Caterina Antonacci al Regio in "Un giorno di regno"*

*pag. 3 – Il baritono nel ruolo del Cavalier Belfiore in "Un giorno di regno"*